

p. 98

Licca, Btl. Statale

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI
BIBLIOTECA STATALE DI LUCCA

X Settimana per i Beni Culturali e Ambientali

MARCO PAOLI

I CODICI DI CESARE E GIACOMO LUCCHESINI:
UN ESEMPIO DI RAFFINATO COLLEZIONISMO
TRA SETTECENTO E OTTOCENTO



maria pacini fazzi editore

(1994)

P. O. KRISTELLER, 1963, p. 260.

1425 (L. 137)

COLLECTARIUM BENEDECTINUM

Membr.; sec. XI-XII (c. 13 vergata nel XII sec.); mm. 255x169 (alcune cc. con il margine superiore irregolare; c. 13 di formato minore) (200x125); cc. III, 26, III' (cc. I-II, II'-III' cart. moderne; cc. III, I' cart. antiche) numerate modernamente in alto a d. a matita; fasc. 1⁸⁺¹, 2⁶⁺¹, 3¹⁰; rigatura a secco, 26-28 ll. per p. per la maggior parte delle cc. Scrittura minuscola carolina (c. 13r parzialmente palinsesta; a c. 14r alcune parole sono state riscritte dopo rasura); annotazioni marginali; cc. 1r, 1v, 15r, 24v-26v recanti notazioni musicali interlineari; sulla c. IIIr è incollato frammento di foglio cartaceo con la seguente nota a firma di H. M. Bannister: «1425. callectarium (sic) ms. benedectinum pro monasterio S. Pauli apud Hirsiacenses scriptum seculo XI exeunte (post annum 1054 obitus Leonis pape IX)». La decorazione comprende rubriche e piccole iniziali in rosso; iniziali rubricate rosse o arancio della misura corrispondente a due linee di testo, alcune recanti nell'occhiello zone di colore giallo e verde; 9 capilettre della misura corrispondente a 3-7 linee di testo, disegnati a penna con inchiostro rosso, decorati all'interno da girali vegetali, e tutti (eccetto uno) con gli scomparti colorati di ocre e verde; 4 capilettre di analoga struttura ma di maggiori dimensioni (cc. 3r, 6r, 7r (2)) (a c. 12v lo spazio lasciato per l'iniziale è occupato da un capolettera di difficile datazione, disegnato a matita ad imitazione dei precedenti); una croce arborescente disegnata a penna con inchiostro rosso (c. 15r; mm. 100x136); capolettera disegnato come sopra, con le aste terminanti con intrecci e dal cui centro si originano girali vegetali (c. 15v; T, mm. 108x104); a c. 14v è vignetta disegnata a penna con inchiostro rosso e bruno - entro cornice rettangolare costituita da fasce occupate dalla successione di un motivo a palmette e interrotta agli angoli da due cerchi concentrici - raffigurante *Cristo crocifisso, i due Dolenti e il Sole e la Luna* (mm. 176x137). Rilegatura recente a tutta pelle con impressioni geometriche a secco.

Conservazione buona per il codice in generale e per la decorazione, eccezione fatta per alcuni fori da tarli nelle prime cc., e per l'inchiostro in alcuni punti svanito.

Il codice contiene orazioni varie per le feste principali e per i santi (cc. 1r-14r); il Prefazio (cc. 14v-15r); il *Canon missae* (cc. 15v-17r); orazioni particolari e votive (cc. 17r-26v), alcune delle quali di carattere monastico. Il santorale celebra santi diffusi in paesi di lingua tedesca: ad esempio, S. Afra di Augusta (c. 13r); S. Gottardo, vescovo di Hildesheim (c. 13r); S. Colomanno (o Colmano) (c. 13r); S. Otmaro (c. 14r); S. Bonifacio 'apostolo della Germania' (c. 14r). Evidente la destinazione benedettina del codice: orazione «In natale Sanctissimi patris nostris benedicti abbatis» (c. 5r); orazione per S. Benedetto (c. 8r); menzione in una annotazione marginale di S. Scolastica (c. 4v).

Incipit: «ad tutor meus esto domine» (c. 1r).

17. Paol.

Explicit: «Petite et accipietis querite» (c. 26v).

Condivisibile l'attribuzione fornita da Henry Marriott Bannister (si veda *supra*) circa la destinazione del codice al monastero benedettino dei SS. Pietro e Paolo di Hirsau nel Baden-Württemberg, un centro della riforma cluniacense (non S. Paolo in Carinzia come in *Mostra storica nazionale della miniatura*). Il *terminus post* costituito dalla data di morte di papa Leone IX (1054) che lo studioso segnala, data l'esistenza a c. 14r di un'orazione dedicata al santo, è confermato dalla scrittura. E pure utile mi sembra, per quanto riguarda la datazione della scrittura della c. 13, il fatto che sia presente una orazione per S. Gottardo, che fu iscritto nell'albo dei santi solo a partire dal 1131 (cfr. *Bibliotheca Sanctorum*, 1966, col. 136). La decorazione è opera di un artista tedesco che non ha applicato la parca colorazione delle lettere decorate alla parte più impegnativa dell'ornamentazione vegetale, in cui esibisce peraltro una virtuosa dimestichezza nel costruire intrecci e viluppi, nel solco della migliore tradizione ottoniana. È possibile infatti istituire raffronti con codici tedeschi del X e XI secolo dove ricorre, anche se tradotta nelle forme della miniatura, un'analoga resa del motivo della croce arborescente: si veda ad esempio il Sacramentario da Reichenau, Canon. Liturg. 319 della Bodleian Library di Oxford (cfr. O. PÄCHT - J.J.G. ALEXANDER, 1966-1973, I, pp. 2-3, tav. III) o il Sacramentario da Niederaltaich (?), Ross. 204 della Biblioteca Apostolica Vaticana (cfr. *Biblioteca Apostolica Vaticana*, 1992, pp. 100-101). Anche la rappresentazione della *Crocifissione*, nell'*hanchement* del Cristo e nella positura delle personificazioni del Sole e della Luna, trova riscontri con miniature del tipo della *Crocifissione* dell'Evangelario della chiesa di S. Maria Lyskirchen di Colonia del principio del XII secolo (cfr. P. BLOCH - H. SCHNITZLER, 1970, fig. 456).

Il codice è privo di note di possesso ma appartenne certamente a Cesare Lucchesini, come è provato dalla menzione che ne fa il bibliofilo nel catalogo della sua biblioteca (B.S.L., Ms. 83, c. 96r), da cui si apprende che fu pagato il prezzo di 120 paoli. Fu esposto alla Mostra Nazionale della Miniatura di Roma del 1953.

Bibliografia:

L. DEL PRETE, 1877, I, 2, c. 26r.

A. MANCINI, 1900, p. 209.

Mostra storica nazionale della miniatura, 1953, p. 107.

1436 (L. 148)

Miscellanea umanistica con *Oeconomia*, apocr. di Aristotele.

Cart.; sec. XV (I metà); mm. 292x221 (200x120); cc. III, 191, IV' (la prima guardia anteriore e l'ultima posteriore dell'epoca della rilegatura; le restanti guardie anteriori e le prime due posteriori sono costituite da fogli membr. erasi provenienti da un manoscritto trecentesco di argomento ecclesiastico; la penultima posteriore è un foglio membr. proveniente da un codice trecentesco di argomento filosofico; tra la c. 50 e la c. 51 è caduta una c., di cui rimane una sottile porzione; tra la c. 69 e la c. 70 sono cadute 4 cc., di cui rimane una sottile

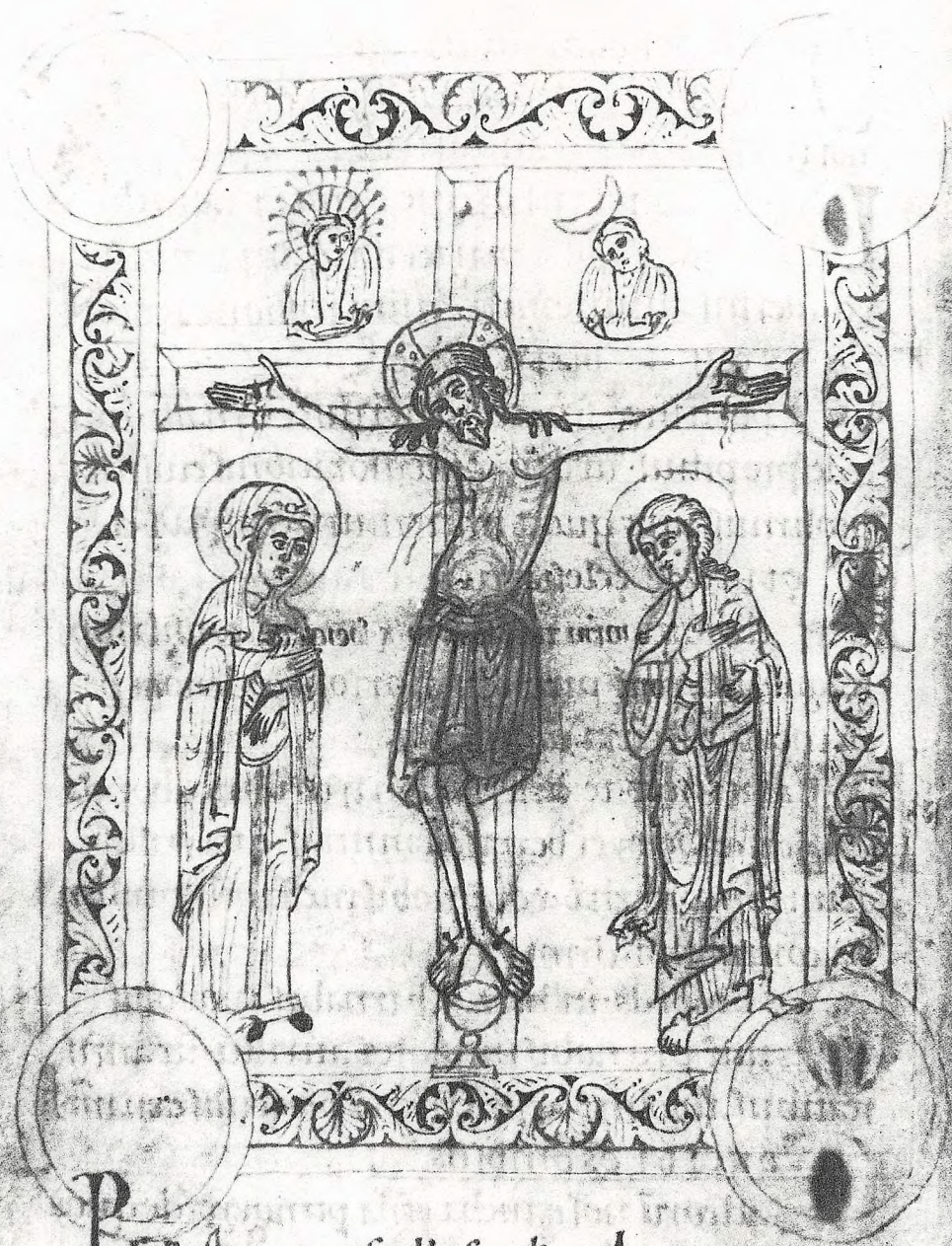
N. Paol.



Ms. 1425, c. 14v

Lucca, Bte. Statale

p. 108



PER OMNIA SECLORUM SECLORUM AMEN
 DOMINUS VOBISCU. Et cum spiritu
 sancto. Amen. Habemus ad domi-
 num. Amen. Domine. Dignus es.

Ms. 1425, c. 14v

р. 108